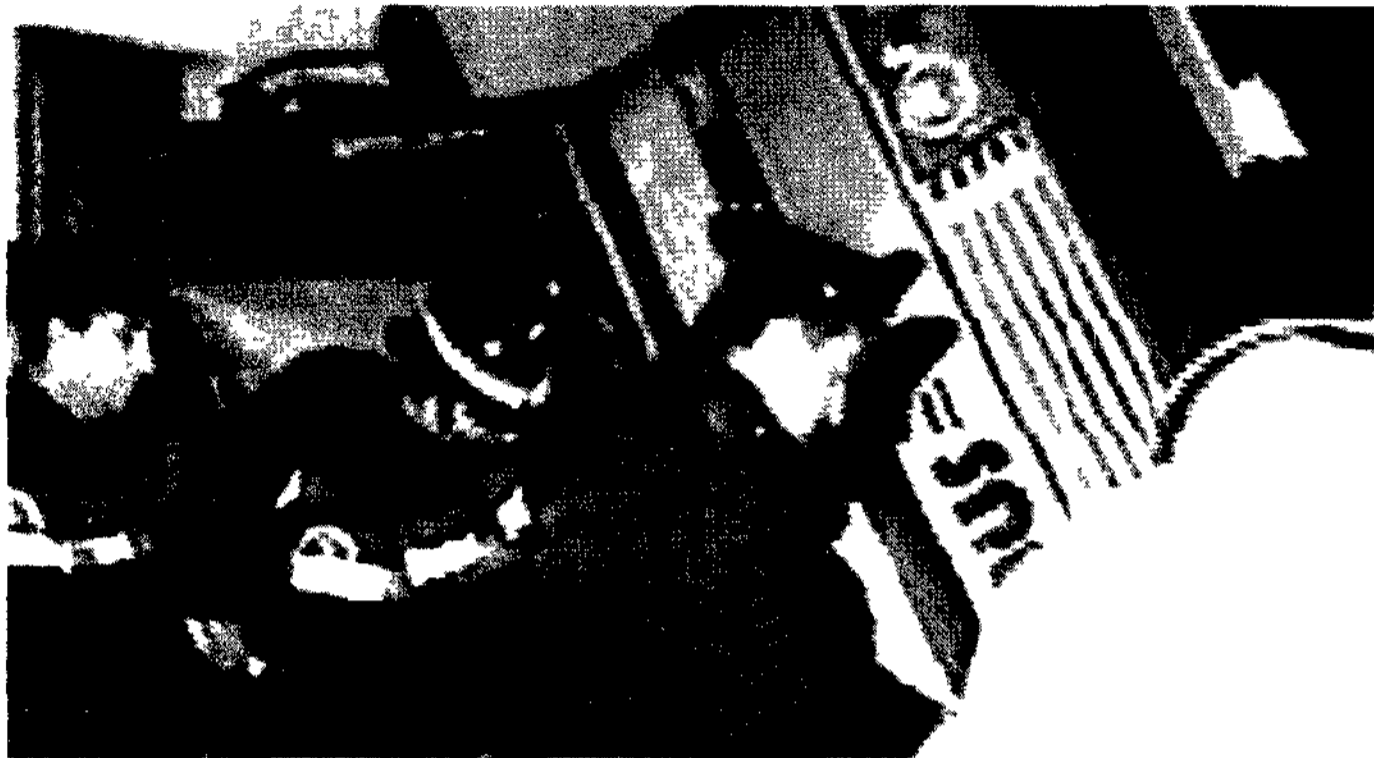


WEEK-END NERO.

L'autista era sceso per controllare la strada
Operato il parroco. Difficile l'opera di identificazione



Principio d'incendio
sul Torino-Parigi

TORINO Momenti di panico tra i passeggeri mentre con i motori già accesi un super 80 dell'Alitalia stava per iniziare le manovre di rullaggio sulla pista. Un principio d'incendio si è sviluppato poco prima del decollo dell'aeromobile che doveva far tappa a Parigi. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri allo scalo di Torino-Caselle. Per molti di si currezza quando ci si è resi conto dell'incidente. L'aeroporto è rimasto chiuso per circa un'ora creando problemi non di poco conto per l'arrivo e la partenza dei voli programmati per l'Italia e per l'estero. Poi, in serata, tutto è tornato tranquillo. Molta paura ma nessun pericolo per i ventisei passeggeri che avevano trovato posto a bordo del velivolo. Questi sono stati fatti scendere a terra attraverso gli scivoli di emergenza che vengono aperti automaticamente in caso di emergenza. Leggermente intossicati dal fumo, invece il comandante e il vicecomandante del velivolo che sono stati soccorsi tempestivamente dai vigili del fuoco del presidio aeroportuale e assistiti dai sanitari del centro di pronto intervento. Il principio d'incendio è stato originato da alcuni cavi elettrici situati nella zona interna della carlinga dell'aereo. Inizialmente sembrava che le fiamme provenissero dal motore sinistro. Poi ci si è reso conto che l'origine dell'incendio era diversa. I piloti hanno cercato di domare il fuoco intervenendo con gli estintori. Ma i tentativi sono stati inutili e a quel punto si è dovuto fare ricorso agli idranti dei vigili del fuoco che hanno circondato l'aereo con i loro mezzi facendo ricorso anche agli idranti. Il principio d'incendio tra i passeggeri che affollavano le sale d'aspetto è stato commentato anche in rapporto alle notizie che in queste settimane si sono rinate a proposito della sicurezza dei voli. Il traffico all'aeroporto di Torino oggi sarà normale e non subirà alcun problema determinato dall'incidente di ieri pomeriggio. L'incidente di Torino non è il primo del genere. Negli ultimi mesi sugli aerei italiani si sono verificati una serie di incidenti che hanno creato disagio e spavento ai passeggeri. Normale amministrazione replicano i responsabili delle compagnie. Effetti della deregulation non nel settore, accusano i sindacati.

Pullman in una scarpata, otto morti
Enna, gruppo di fedeli tornava da una gita: 40 feriti

ENNA Un inferno di lacrime, contorte in fondo ad una scarpata profonda di una decina di metri. Otto corpi ancora legati al tetto di un pullman che si è scagliato in questo bilancio ancora provvisorio di un gravissimo incidente stradale avvenuto alle porte di Assoro un centro agricolo ad una trentina di chilometri da Enna. Le persone coinvolte nell'incidente sono anziani fedeli della parrocchia di san Francesco di Paola a Catania. Stavano recitando in città dopo aver partecipato ad un pellegrinaggio organizzato dal padre Papetto, il parroco di quella chiesa di san Francesco che si trova nel centro di Enna dove i medici stanno tentando un intervento di spirato per strapparli alla morte.

Finita in tragedia una gita parrocchiale nell'Ennese. Un pullman con a bordo una comitiva di anziani fedeli di ritorno da un pellegrinaggio è precipitato in una scarpata. L'autista era sceso per controllare la strada. Alla base della tragedia un guasto al freno di stazionamento, ma gli investigatori al momento non escludono l'errore umano. L'autista dopo la tragedia è fuggito. Difficilissima l'opera di identificazione delle vittime.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WALTER RIZZO

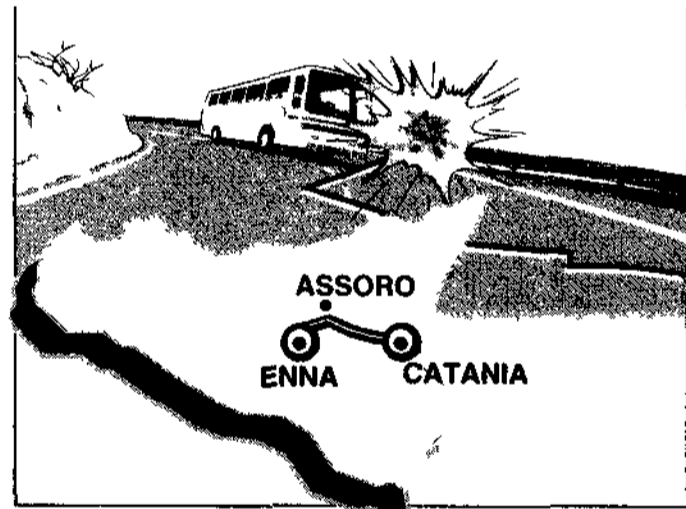
quindi si sono spostati fino alla periferia di Assoro per pranzare al ristorante La Fontanelle. Nel primo pomeriggio prima di far rientro a Catania il parroco ha proposto un fuori programma che è stato accettato dall'intera comitiva: andare a visitare la chiesa di san Leone dove li attendeva don Luigi Ragusa. La tragedia è avvenuta proprio nel breve tragitto che la comitiva doveva compiere per raggiungere la chiesa. All'ingresso di Assoro la strada è in rapida salita subito dopo una curva a un bivio. Inoltrandosi a destra si entra nel centro storico mentre la strada di sinistra porta fuori dall'abitato. Il conducente del pullman evidentemente non conosceva bene la strada e ha fatto per girare alla chiesa e ha deciso di scendere dal mezzo per

cercare di capire quale direzione doveva prendere. Il dramma è scoppiato in pochi istanti. Non appena l'autista ha chiuso lo sportello e ha fatto pochi passi il pesante automezzo ha cominciato a muoversi in retromarcia.

Tragico errore

La terribile sequenza dell'incidente la raccontano Carmela Fisciella e le sorelle Rosalia e Grazia Rutano, tre anziane donne che sono rimaste miracolosamente illese. Il loro ricordo è ancora confuso ma coincide con i risultati del primo sopralluogo dei Vigili del fuoco, sia con la testimonianza di due testimoni oculari, Renato Carico e Carmelo Pergola. «Abbiamo visto l'autista scendere dal pullman», dicono le tre donne, «subito dopo

abbiamo sentito un rumore metallico. A questo punto l'autobus ha cominciato a muoversi, all'indietro. La gente ha cominciato ad urlare. Abbiamo visto quindi in fretta, senza nessuna di raggiungere il posto del guidatore. È stato un vero e proprio inferno». Il signor Carico, un operaio di 31 anni, ha raccontato di aver visto l'autista scendere dal pullman per ispezionare la strada, mentre Carmelo Pergola, che è stato tra i primi soccorritori, ha riferito di aver personalmente spento il motore dell'autobus che dopo il terribile volo era ancora acceso. Il pullman ormai senza controllo ha rapidamente acquistato velocità andando quindi a sbattere contro un muro di contenimento che non ha retto. Il tutto ed è crollato. A quel punto il pesante mezzo è precipitato nel vuoto per una decina di metri, andando poi a schiantarsi sul fondo della scarpata che costeggia la strada. I soccorsi sono stati praticati in modo immediato ma per sette persone non c'era già più nulla da fare. Un'altra donna trasportata in elicottero all'ospedale di Catania è morta alcune ore dopo il ricovero. Fino a tarda sera si conosceva solo l'identità di una vittima: si tratta di un catanese di 61



In alto, carabinieri e vigili del fuoco ispezionano il pullman precipitato in una scarpata.

anni Luigi Antonio Rinaldi. L'opera di identificazione delle vittime è difficilissima perché quasi nessuno aveva documenti addosso.

L'autista è grave

Gli esperti dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia stradale stanno infatti cercando di stabilire quali siano state le cause dell'incidente. L'autista del pullman che in un primo momento si credeva fosse fuggito dopo l'incidente, Giuseppe Calanna è gravemente ferito e ricoverato con prognosi riservata. Un'altra donna che ha visto i fatti dal balcone della sua casa, ha raccontato che l'autista ha provato a risalire sul mezzo per bloccarlo, ma non c'è riuscito. Gli investigatori

stanno adesso cercando di capire se alla base del disastro ci sia stato un errore in uno o in più e una causa meccanica. Secondo alcune ipotesi i soccorritori avrebbero trovato il freno di stazionamento del pullman inserito regolarmente. Un particolare questo che se confermato avrebbe escluso l'errore umano.

Dramma dopo la discoteca. Domenica tragica sulle strade: oltre cinquanta deceduti
Ferrara, sei vittime in un incidente

FERRARA Una di quei pullman troppi è stata una giornata drammatica a quella che si è vissuta sulle strade italiane. Tutti incidenti che hanno provocato morti e feriti. In Lombardia tre persone sono rimaste uccise e undici feriti. A Ostia in uno scontro frontale sono morti padre e figlio. Ma l'incidente più grave è accaduto in provincia di Ferrara dove i carabinieri hanno impedito che per le indagini si compisse un'altra strage di dalle lacrime delle loro auto. Soltanto una giovane donna, Giuseppina Lucarelli, 23 anni di Casole di Etruria, è rimasta viva ed è stata ricoverata all'ospedale di Sant'Anna di Ferrara con prognosi riservata. Il primo soccorritore è un camionista morto sul colpo vicino al cadavere di una ragazza di 19 anni di San Pietro in Vincoli di Ravenna.

Randini pilotava una Mercedes che si era inceppata mentre percorreva la Via Roma e mentre a Venezia l'ultima giunta di allez-

za dello scintolo di Lido di Spina lungo il litorale comacinese, si è scontrata con una Ford che aveva a bordo i giovani Simone e Marco Stralorini di 21 e 22 anni di Codigoro (Ferrara). Denis Gratani, 22 anni, Andrea Trombini, 25 anni, e il contrabbandiere di Codigoro e Paolo Finassi, 20 anni, di Mesola (Fe) è stato uno scontro frontale. La Ford è stata spacciata e in due dalli Mercedes e la scorta che si è parata davanti ai soccorritori è stata raccapezzata: i corpi aggrovigliati con le lacrime contorte dei due automi zeri macchiati di sangue sparse sull'asfalto, nuvole di fumo che si alzavano dai motori smisero di fumare. Ogni tentativo di soccorrere il guidatore della Mercedes e i cinque giovani tutti morti sul colpo per la violenza del impatto, avvenuto sull'asfalto bagnato che nelle ore successive avvolgeva tutta la bassa ferrarese. I sinistri

sono tornando a San Pietro in Vincoli quando è avvenuto l'incidente. Sono stati informati della morte del fratello soltanto dal posto di polizia dell'ospedale, così anche i genitori dei poveri giovani. Al momento dell'impatto Andrea Trombini e il volante della Ford di quest'ultima comitiva che fu randini. La notte aveva raggiunto una discesa di Milano Marittima insieme ad altri sei sette e bordo di altre due automobili. Poco dopo le tre vetture con le rispettive comitive si erano messe in viaggio per far ritorno nel basso ferrarese. Camite allo scintolo in prossimità del ponte sul canale Bellocchio, due delle auto si sono scontrate. Il corteo per proseguire in altre direzioni. La Ford invece fu proiettata ad andare sostituita in direzione di Venezia ma dopo aver percorso poche centinaia di metri da sola all'uscita di una curva la ragazza ha sbalzato fuori dal veicolo e si è scontrata sulla corsia opposta proprio mentre so-



I resti della due auto coinvolte nell'incidente sulle Romee.

Advertisement for ZANCHELLI tires. Text includes: 'COME DICHI che si dice?', 'Eccezionale', 'Eccezionale', 'ZANCHELLI', 'Giocate telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00 - 02/33103697'.